

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.
Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Il Signore è mia parte
di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta
su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.
Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo
riposa al sicuro,
perché non abbandonerai

la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele
veda la fossa.

Mi indicherai
il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore» (*Ger 15,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci e liberaci, Signore!**

- Dalle prove e dalle tentazioni che compromettono la nostra fede in te.
- Dall'incapacità di discernere tra ciò che è prezioso e ciò che è vile, tra ciò che ci avvicina a te e ciò che ci allontana da te.
- Dalla cecità che ci impedisce di riconoscere il vero tesoro che tu ci doni, la perla che ci regali.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 12,3

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento;
coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno
come stelle per sempre.

COLLETTA

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 15,10.16-21

Dal libro del profeta Geremìa

¹⁰Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. ¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. ¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di

gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. ¹⁸Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. ¹⁹Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, ²⁰e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. ²¹Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 58 (59)

Rit. **O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.**

***oppure:* Sei tu, Signore, la mia difesa.**

²Liberami dai nemici, mio Dio,
difendimi dai miei aggressori.

³Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue. **Rit.**

⁴Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me congiurano i potenti.
Non c'è delitto in me, non c'è peccato, Signore;
⁵senza mia colpa accorrono e si schierano. **Rit.**

¹⁰Io veglio per te, mia forza,
perché Dio è la mia difesa.
¹¹Il mio Dio mi preceda con il suo amore;
Dio mi farà guardare dall'alto i miei nemici. **Rit.**

¹⁷Ma io canterò la tua forza,
esalterò la tua fedeltà al mattino,
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno della mia angoscia. **Rit.**

¹⁸O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
Dio della mia fedeltà. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GV 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,44-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che hai dato a sant'Alfonso Maria de' Liguori la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come vittima santa in unione al sacerdozio di Cristo, infiamma e santifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire a tempo debito la razione di cibo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel vescovo sant'Alfonso Maria de' Liguori hai dato alla tua Chiesa un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi al

tuo popolo di partecipare assiduamente a questo mistero, per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prezioso e vile

Per essere davvero come la bocca del Signore, Geremia deve diventare capace di «distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile» (Ger 15,19). Questo invito di Dio risuona in un momento di grave crisi per il profeta, che ha divorato con avidità le parole del Signore, gustando la loro gioia e la loro letizia, ma poi ha sperimentato quanto siano dure da portare le conseguenze di una fedeltà alla volontà di Dio e al ministero profetico che gli è stato affidato. Paradossalmente, proprio a motivo della fedeltà che Geremia vive, è Dio che finisce con l'apparirgli infedele, come «un torrente infido dalle acque incostanti» (15,18). L'immagine è suggestiva ed efficace: quando vi cerchi l'acqua per dissetarti non la trovi, mentre in altre occasioni le acque del *wadi* diventano così impetuose e irruente da risultare minacciose. Così appare l'agire di Dio agli occhi del profeta: non corrisponde alle sue attese. L'adesione alla sua parola gli ha arrecato, dopo la gioia iniziale, anche l'amarezza del disprezzo, la sofferenza della persecuzione, l'afflizione del rifiuto. Ecco l'apparente incostanza di Dio: a volte

non sembra ripagare la coerenza del nostro impegno con il compimento delle sue promesse. In alcune occasioni la relazione con lui sembra dare successo alle nostre imprese, in altre pare consegnarci non soltanto al fallimento, ma addirittura al rigetto da parte di coloro ai quali siamo stati inviati. Ci si può fidare di te, o Signore? Tale è l'interrogativo che dilania Geremia. Più che le sofferenze che deve patire dagli altri, è l'incostanza di Dio, la sua apparente non affidabilità a straziarlo. Ecco allora che Dio torna a manifestarsi al suo profeta con la sua parola promettente: «Sarò con te per salvarti e per liberarti» (15,20). Insieme a questa promessa, Dio sollecita Geremia a una conversione: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza» (15,19). Non è una conversione morale quella che Geremia deve vivere: egli non si è mostrato infedele a Dio, anzi! Si tratta di una conversione che si attesta a un livello più radicale: Geremia deve tornare a vivere la propria crisi in relazione con Dio, fidandosi della sua parola che rimane affidabile anche quando sembra contraddetta dalle vicende della vita. Al suo profeta Dio non promette di risparmiargli la prova, ma di essere con lui, e dunque di poterla vivere alla sua presenza, in comunione con il suo mistero: «Io sarò con te... ti libererò... ti salverò...» (vv. 20-21). Ecco il discernimento che occorre vivere: avere occhi per giudicare il presente nella luce del futuro di Dio. Per Geremia, discernere tra ciò che è prezioso e ciò che è vile significa comprendere che il bene prezioso della sua vita è questa comunione che Dio gli offre – «sarò con te» –

che rende «vile» tutto il resto, inclusa la prova e la sofferenza che questa comunione può di fatto provocare a motivo del cuore duro degli uomini. Geremia deve tornare a Dio, ma non deve tornare «a loro» (15,19): deve cioè discernere da che parte stare, con chi vivere in relazione: con Dio che lo invia o con coloro che lo rifiutano? La relazione con Dio ci mette alla prova nel presente, a volte sembra crocifiggerci, ma è lì, non altrove, che la nostra vita viene liberata, salvata, condotta in quella gioia vera e compiuta di cui Gesù parla narrando le due piccole parabole del tesoro nel campo e della perla preziosa (cf. Mt 13,44-46). Quando li trovi sei costretto a un discernimento, a scegliere che cosa collocare al centro della tua vita. Se vuoi il tesoro, tutto il resto perde di importanza e può essere venduto. Se trovi la vera perla, tutte le altre perdono il loro valore. Certo, staccarsi da tutto ciò che finora ha colmato la tua vita è faticoso, addirittura doloroso, ma c'è una gioia più grande che ti sospinge e determina le tue scelte. Dio e la relazione con lui sono la vera gioia della nostra esistenza: questo è il regno già presente in mezzo a noi, dentro di noi (cf. Lc 17,21).

Padre, il regno di Dio è in mezzo a noi, addirittura dentro di noi, e così spesso non abbiamo occhi per riconoscerlo! Facci ritornare a te, cambia il nostro sguardo, colma di gioia la nostra vita, affinché sappiamo discernere, nel campo della nostra esistenza, spesso pieno di sassi, di buche, di sterpaglie, il tesoro che tu gratuitamente ci offri.

Cattolici

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa (1787).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

Copti ed etiopici

Ascensione di Enoch, profeta.

Luterani

Gustav Werner (1887).